

**ACCORDO VOLONTARIO PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI
E L'INCREMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA (GDO)**

CONSIDERATO:

- che la crescita della produzione dei rifiuti è certamente un problema globale, che richiede strategie a livello comunitario e nazionale per poter conseguire risultati significativi, ma che, anche a livello regionale, risulta indispensabile cercare di individuare le azioni da attuare;
- che uno dei settori in cui intervenire per avviare azioni concrete per la prevenzione della formazione dei rifiuti sia rappresentato dalla Grande Distribuzione Organizzata;
- che sia necessario migliorare la gestione dei rifiuti prodotti negli stessi centri commerciali, per favorirne l'avvio al recupero ed organizzare presso i punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) e delle Cooperative dei Consumatori un sistema di raccolta dedicato per particolari tipologie di rifiuti conferibile da parte dell'utenza;
- che sia opportuno attivare nei centri stessi campagne mirate di sensibilizzazione dei consumatori rivolte alla riduzione dell'uso degli imballaggi;
- che sia opportuno sottoscrivere un accordo che coinvolga i soggetti istituzionali e i soggetti economici della produzione e della commercializzazione dei beni, nella realizzazione e sperimentazione di iniziative di riduzione della produzione di rifiuto;
- che Regione Toscana ha tra le proprie funzioni quella di promuovere, oltre che gli interventi di programmazione e di pianificazione, anche le strategie di riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti e di recupero dei materiali;
- che sono state avviate già diverse azioni per la crescita del sistema di gestione rifiuti regionale sia sul versante della riduzione che della raccolta differenziata;
- che il settore commerciale ed in particolare le cooperative di consumatori svolgono un ruolo fondamentale nel garantire al consumatore la possibilità di scelta a favore di prodotti e stili di vita più sostenibili;
- che esperienze virtuose in tal senso, con il coinvolgimento di gruppi della GDO, stanno prendendo piede anche in regioni limitrofe;
- che in tal senso si intende promuovere l'obiettivo di stimolare la GDO ad utilizzare e vendere prodotti ecocompatibili, i produttori a produrre beni a minore impatto ambientale e di conseguenza promuovere nei cittadini comportamenti e acquisti ambientalmente più sostenibili;
- che un accordo volontario rappresenta uno strumento utile per conseguire tali obiettivi;
- l'Associazione Cooperative Consumatori Distretto Tirrenico (ACCDT/COOP), in rappresentanza delle cooperative associate operanti nel campo della distribuzione dei beni di largo consumo che riconoscono il proprio ruolo di impresa sociale, si sono resi disponibili a contribuire nel proprio settore di attività e nei territori di presenza, al miglioramento della qualità sociale e ambientale.

Tutto ciò considerato e premesso le parti si impegnano a dar vita ad azioni concrete per il perseguimento degli obiettivi del presente accordo ed in particolare ad individuare i rispettivi impegni come segue:

REGIONE TOSCANA:

- condivide e sottoscrive le azioni che a titolo esemplificativo sono riportate di seguito;
- si rende disponibile a fornire materiale informativo, studi e/o ricerche condotte anche attraverso la collaborazione dell’Agenzia Regione Recupero Risorse (ARRR) sul tema della riduzione della produzione dei rifiuti e sull’implemento della raccolta differenziata con particolare riferimento al settore della GDO;
- si rende disponibile, in caso di apertura di nuovi punti vendita o ristrutturazione di quelli esistenti a supportare tecnicamente, per le proprie competenze, soluzioni progettuali orientate a criteri di sostenibilità quali la riduzione dei rifiuti e lo sviluppo della raccolta differenziata;
- si impegna ad una verifica annua dei risultati dell'accordo per il perseguimento di un progressivo miglioramento dei risultati;
- si rende disponibile a facilitare incontri e scambi informativi tra Assessorato Ambiente e le cooperative di consumatori rappresentate da ACCDT/COOP presenti sul territorio inerenti le azioni previste;
- si impegna a definire iniziative di comunicazione congiunte con i partner aderenti per dare migliore visibilità alle iniziative attuate per l’applicazione dell’accordo volontario anche in forma di iniziative di educazione ambientale da attuare in particolare nei punti vendita interessati da azioni innovative;
- si impegna alla divulgazione mediante i propri canali di comunicazione e con opportune conferenze stampa delle notizie inerenti i risultati dell’accordo; in particolare le azioni più importanti troveranno spazio sul sito web dello Sportello Informambiente curato da ARRR;

ACCDT/COOP:

- condivide e sottoscrive le azioni che a titolo esemplificativo sono riportate di seguito;
- si impegna ad attuare politiche di riduzione/prevenzione dei rifiuti sia all’interno del punto vendita che nelle modalità di promozione dei propri prodotti/servizi garantendo l’applicazione di un numero minimo di azioni virtuose tra quelle sopra richiamate e maggiormente adattabili alle proprie specificità e strategie aziendali nei punti vendita della Regione. (in un ottica di miglioramento tali azioni dovranno avere la caratteristica di servizi innovativi rispetto all’esistente nel singolo punto vendita);
- si impegna a diffondere le informazioni sulle azioni intraprese alla base sociale delle cooperative rappresentate anche attraverso la promozione di campagne di comunicazione sulla riduzione dei rifiuti e sull’incremento della raccolta differenziata;
- si impegna a comunicare tempestivamente a Regione Toscana i risultati delle singole azioni intraprese;
- garantisce l’utilizzo e la distribuzione di eventuale materiale informativo prodotto dalle parti;

Le parti si impegnano altresì a istituire un gruppo tecnico composto da un rappresentante della Regione Toscana, uno di ARRR e uno per la GDO che dovrà valutare le azioni intraprese e i risultati ottenuti redigendo annualmente una relazione che illustri detto monitoraggio.

Il presente accordo si intende valido per un periodo di tre anni dalla data di sottoscrizione con tacito rinnovo annuale ed adeguamento, qualora necessario, delle azioni e degli interventi in base all’esperienza triennale acquisita.

REGIONE TOSCANA

.....

ACCDT/COOP

.....

AZIONI PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E
L'IMPLEMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA

1. PREVENZIONE NELLA PRODUZIONE/APPROVVIGIONAMENTO DI PRODOTTI E NEI SERVIZI

Prevenire la produzione di rifiuti richiede innanzitutto un'analisi del ciclo di vita dei beni che consenta, attraverso la valutazione degli impatti delle varie fasi (progettazione, produzione, distribuzione, consumo e post consumo), di individuare azioni specifiche tese a:

- indirizzare verso scelte di acquisto di beni contrassegnati da marchi ecologici Ecolabel e prodotti da aziende aderenti a schemi di ecogestione e audit Emas.
- controllare l'impiego di sostanze pericolose e in particolare ridurre gli inquinanti metallici nella produzione dei beni, evitare materiali con problematiche relative alla fase di riciclo e smaltimento (PVC);
- introdurre tecnologie pulite per la riduzione delle emissioni e della produzione di rifiuti;
- aumentare le opportunità di recupero attraverso la produzione di beni facilmente scorporabili nelle diverse componenti e pertanto agevolmente riciclabili;
- ottimizzare l'uso dei materiali, evitando la realizzazione di componenti in materiale "ibrido" e favorendo invece quelli in monomateriale;
- ridurre i costi energetici per la confezione, il trasporto e lo smaltimento;
- perseguire il miglioramento della concezione dei prodotti con lo scopo di ottimizzare la durata della vita media del prodotto e dei componenti attraverso l'utilizzo di materiali più resistenti all'usura, all'invecchiamento, meglio protetti contro la corrosione (questi aspetti sono particolarmente rilevanti per i manufatti durevoli e complessi);
- favorire la progettazione modulare e la standardizzazione dei componenti per rendere applicabile lo sviluppo dell'economia della riparazione, dell'assistenza tecnica e della manutenzione.
- limitare e/o ridurre l'utilizzo nelle proprie mense per la somministrazione degli alimenti o delle bevande di contenitori e stoviglie a perdere.

2. PROMOZIONE DELL'UTILIZZO DI IMBALLAGGI PLURIUSO

L'introduzione di cassette e contenitori riutilizzabili di plastica a rendere nel circuito della GDO, in particolare di cassette a sponde abbattibili che ottimizzano la logistica (oltre l'80% in meno di ingombro rispetto alla cassetta in legno), consente una drastica riduzione dei quantitativi di rifiuto di imballaggio generati dal settore (ca. il 50% in meno in peso) ed ha costi competitivi con gli altri imballaggi a perdere.

In termini economici, le valutazioni disponibili mostrano che, rispetto alle cassette in legno a perdere, con l'impiego di cassette riutilizzabili a sponde abbattibili si ha un risparmio, già nel primo anno, valutabile nell'ordine del 20 -30%.

Alcuni marchi della GDO hanno avviato l'impiego di cassette riutilizzabili aderendo a consorzi, società di gestione o costituendo propri parchi di cassette riutilizzabili.

Società di noleggio e consorzi sono sorti o hanno potenziato la loro operatività in Italia negli ultimi anni.

Diffusione nei punti vendita di erogatori tipo "dispenser" per la vendita di prodotti sia liquidi (detersivi e detergenti in genere) che solidi (prodotti alimentari secchi, detersivi in polvere) al fine di eliminare imballaggi primari monouso.

Nel circuito commerciale, il sistema ad erogatore prevede la distribuzione del prodotto - detersivi liquidi per piatti, pavimenti, superfici di laminato, vetri, bucato in lavatrice o lavastoviglie, ammorbidenti ecc - in apposito contenitore acquistati una sola volta con etichetta e codice a barre che devono essere riutilizzato dall'utente per successivi riempimenti. Il consumatore alla cassa paga solo il contenuto e non il contenitore, con un consistente risparmio per litro di prodotto.

Incrementare i prodotti con **ricariche e concentrati** in particolare per i prodotti a proprio marchio;

Ridurre l'assortimento di **prodotti preconfezionati** (in porzione singola con imballaggio a perdere)

3. RECUPERO DELLE MERCI INVENDUTE DEI PUNTI VENDITA

Si tratta di recuperare le merci invendute del circuito GDO altrimenti destinate per vari motivi allo smaltimento.

Per esempio prodotti con difetti evidenti nella confezione, prodotti concepiti come campione gratuito di cui è vietata la vendita, casi in cui il packaging del prodotto è considerato superato dall'azienda produttrice, prodotti con data di scadenza troppo ravvicinata rispetto alle esigenze del cliente, errori nella programmazione della produzione, lancio di nuovi prodotti con quantitativi superiori alla domanda ecc.

L'azione di recupero potrebbe essere estesa sia a merci fresche invendute (frutta, pane, verdure, ecc.) che a prodotti già pronti (prodotti del banco di gastronomia) che si avvicinano alla data di scadenza.

La merce recuperata viene destinata a mense di indigenti e casa famiglia gestite da associazioni di volontariato ONLUS; laddove non siano garantite certe condizioni igienico sanitarie il cibo recuperato può essere destinato a ricoveri per animali.

4. DONAZIONE DEI COMPUTER OBSOLETI

In alternativa all'avvio a smaltimento i computer usati possono essere efficacemente riutilizzati attraverso programmi di donazione dei computers alle scuole, a enti caritatevoli o a paesi in via di sviluppo dove anche computer con processori non più commercializzati sono del tutto idonei ad applicazioni non particolarmente esigenti o per i collegamenti di rete; programmi di donazione non sono ancora molto diffusi in Italia, ma potrebbero essere oggetto di promozione.

L'aggiornamento e rivendita di computer contribuisce a combattere l'analfabetismo informatico e favorisce l'accesso a soggetti socialmente svantaggiati, fornendo ai meno benestanti la possibilità di accedere ad attrezzature informatiche più economiche, inoltre può avere un ruolo rilevante in supporto di diversi progetti sociali.

5. LIMITAZIONE DEI PRODOTTI MONOUSO A FAVORE DI PRODOTTI A MINOR IMPATTO AMBIENTALE

Favorire azioni di sensibilizzazione degli utenti finalizzate all'utilizzo di **borse riutilizzabili** per gli acquisti al posto degli shopper monouso.

Rendere disponibili nella gamma di prodotti offerti, **pannolini per bambini realizzati in materiale biodegradabile o riutilizzabili**.

Utilizzo di plastica biodegradabile per vaschette e sacchetti di verdura lavata (quarta gamma) in particolare per i prodotti a proprio marchio e rendere disponibili per la vendita piatti e bicchieri realizzati in materiale biodegradabile.

Favorire l'acquisto di **prodotti realizzati con materiali riciclati e/o a minor impatto ambientale** (carta riciclata, flaconi e contenitori realizzati in plastica riciclata).

Favorire l'acquisto di prodotti di **filiera corta e da agricoltura biologica**.

6. RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI PRODOTTI

Raccolta differenziata degli scarti organici e degli oli vegetali e animali esausti, degli imballaggi non riutilizzabili e di tutte le frazioni potenzialmente avviabili a recupero o che richiedono particolari precauzioni (batterie, oli minerali esausti, pile esaurite).

Favorire il ritiro delle **apparecchiature elettriche ed elettroniche** da avviare a recupero così come previsto dal Decreto 151/05 di recepimento delle Direttive UE.